

# BASSO PIEMONTE

**IL TEMPO OGGI**

**MATTINO**  
Nuvoloso 

**POMERIGGIO**  
Nuvoloso 

min. 7°  
max 17°

I PROGETTI DI DISCARICA A SEZZADIO E DI RIFIUTI INDUSTRIALI A PREDOSA

## Falda idrica, sindaci all'angolo

La Regione ha ristretto l'area di tutela, i Comuni si aggrappano alla Provincia

DANIELA TERRAGNI

PREDOSA. I sindaci di centrosinistra, tra l'Ovadese e l'Acquese, sono in difficoltà. E si aggrappano alla Provincia: «Se presenterà le osservazioni, la Regione dovrà modificare la zona di tutela della falda idrica di Predosa e Sezzadio». Le difficoltà nascono proprio dalla Regione, in mano al centrosinistra, che invece di allargare l'area di tutela della falda acquifera - come richiesto da Comitati e 21 Comuni - ha ridotto la fascia di rispetto proprio in corrispondenza di Predosa e Sezzadio. Laddove sono previsti i progetti di discarica Riccoboni a Sezzadio e l'ampliamento dell'attività di lavorazione dei rifiuti industriali a Predosa.

Le difficoltà nascono proprio dalla Regione, in mano al centrosinistra, che invece di allargare l'area di tutela della falda acquifera - come richiesto da Comitati e 21 Comuni - ha ridotto la fascia di rispetto proprio in corrispondenza di Predosa e Sezzadio. Laddove sono previsti i progetti di discarica Riccoboni a Sezzadio e l'ampliamento dell'attività di lavorazione dei rifiuti industriali a Predosa.



La manifestazione a tutela della falda del giugno scorso

Regione - mettendola a confronto con la cartografia del 2013 - che amplia la fascia di ricarica della falda a nord di Alessandria e la riduce nella parte sud della provincia. «L'area di ricarica è come una coperta sulla falda profonda, se si riduce, si riducono i vincoli di tutela e quindi aumenta il rischio di contaminazione». Sono già alleati 18 sindaci preoccupati per la falda, che alimenta Acqui. «E' solo l'ini-

zio perché i cittadini e i sindaci non si sentono più rappresentati dalle istituzioni - ha detto il presidente del Comitato Lelio Morricone -. La Regione scaricherà la responsabilità degli insediamenti sui sindaci, che sono oscurati dalla Provincia. Forse in futuro i Comuni potranno inserire fasce di rispetto, ma non certo con effetto retroattivo», è l'analisi emersa dal confronto tra Legambiente Ovada e Val-

le Stura e gli amministratori dei Comuni acquisi.

Così i piccoli Comuni cercano di difendersi, quasi tutti connotati da liste civiche, formate però da persone di centro sinistra. «Tante volte - dice il sindaco di Sezzadio Pier Giorgio Buffa - i cittadini, infuriati con la politica per via della discarica, mi chiedono di tagliare i ponti con le istituzioni dal Governo, alla Regione, alla Provincia, allora spiego loro che un sindaco per amministrare è obbligato a rapportarsi con gli enti e le autorità. Al contempo non esito a prendere le distanze dai Comitati quando dicono no al referendum, invece di informare sui progetti».

Predosa non firmerà la protesta: «Perché la ripermitezza va chiarita - dice il sindaco Giancarlo Rapetti - inoltre si sta rovesciando il rapporto tra istituzioni e Comitati non più spontanei, ma organizzati». «La falda è di tutti - dice l'ambientalista Tino Balduzzi di Alessandria - si estende fino a Castellazzo e Spinetta, scende fino a 1600 metri tra Casal Cermelli, Bosco Marengo, Frugarolo. Insieme la difenderemo».

### Val Lemme Rischio chiusura per due filiali della Carige

... LA BANCA Carige potrebbe mantenere solo uno sportello in Val Lemme, cioè a Gavi, e chiudere i battenti invece a Voltaggio e Carrosio, dove non ci sono altre banche. La voce gira da tempo e per ora non viene smentita dall'istituto bancario genovese: «Il piano di chiusura degli sportelli è ancora in fase di definizione. Non appena vi sarà l'ufficialità provvederemo a dare opportuna informazione alla clientela». Per le poche attività commerciali e imprenditoriali dell'alta valle significherebbe non pochi disagi, oltre che per la popolazione anziana e per i tanti turisti, per la maggior parte genovesi (G.C.)

### L'INIZIATIVA

Vuoi essere utile? A Novi Ligure nasce l'albo dei Volontari

NOVI LIGURE. A Novi verrà istituito un albo dei volontari, per iniziativa del Comune e la consulta del volontariato novese. L'ultimo ok è arrivato, all'unanimità, l'altra sera, in consiglio comunale «Si darà vita - dice l'assessore agli Affari Sociali Felicia Broda - a un albo di volontari cioè singole persone che hanno voglia di mettere a disposizione della collettività il proprio tempo e la propria esperienza». Aggiunge Broda: «Sarà poi il Comune ad attingere a tale albo per trovare aiuto finalizzato a progetti che la stessa amministrazione metterà in campo nei vari settori e principalmente in quelli della manutenzione e della cultura». L'amministrazione crede che questa sia una iniziativa valida che possa dare buoni frutti. All'Albo potranno iscriversi anche gli immigrati che avranno ottenuto il riconoscimento di rifugiati. «I progetti - continua Broda - sono già pronti per essere realizzati» Presumibilmente, alcuni di questi parteciperanno già alla fine di novembre. «Sono previsti - prosegue Broda - momenti di formazione. Utilizzeremo gli immigrati anche a supporto, per esempio, dell'associazione carabinieri o ai vigili urbani. E chiaro, comunque, che gli immigrati saranno coinvolti maggiormente nei lavori di manutenzione e di pulizia della città». azione»

MA. PE.

IL PROGETTO "CAMBALACHE" DI INSERIMENTO DEI RICHIEDENTI ASILO

## Ismail, il profugo apicoltore che ora insegna il mestiere

«Ho avuto paura, in Guinea le api sono più aggressive»

### LA STORIA

IRENE NAVARO

ALESSANDRIA. La paura più grande da affrontare è stata quella verso le api, «perché da noi, in Africa, sono più aggressive». Dopo due anni, c'è chi maneggia le arnie a mani nude. E' Ismail, profugo guineano, a spiegare i segreti del mestiere di apicoltore ai richiedenti asilo appena arrivati ad Alessandria e ad un piccolissimo gruppo di alessandrini che hanno visitato l'apiario di Forte Acqui, aperto lo scorso anno grazie ad un progetto dell'associazione Cambalache. Ismail è stato il primo, due anni fa, ad aderire al progetto "Bee My Job". Ora lavora come apicoltore nell'azienda Apiari degli Speciali di Novi Ligure. Si muove sicuro con la tuta bianca e il casco con la rete, prende le arnie, mostra le celle delle api. E sorride. «Non avrei mai pensato di fare questo mestiere». E invece non solo lo fa, lo insegna anche.

«Bee my job è partito nel 2015, grazie al sostegno della Fondazione Social e di una decina di aziende agricole - spiega la responsabile Mara Alacqua - Dura due anni e siamo,



Ismail spiega i segreti del mestiere ad altri profughi

quindi, nella sua fase finale, ma l'obiettivo è quello di riproporre ed aggiungere nuove fasi, come la possibilità di avviare quelli che hanno partecipato fino ad oggi alla costituzione di una cooperativa, per proseguire da soli il lavoro».

Sono diciannove, dall'inizio del progetto, i richiedenti asilo che hanno preso dimistichenza con api e arnie: «Tutti giovani tra i 22 e i 30 anni. Sono inseriti nelle aziende che sono partner del progetto, in diverse province del Piemonte, Lombardia e Abruzzo. Per alcuni di loro è stata l'azienda stessa a richiedere una proroga dei contratti».

Ismail, il pioniere, lavora da due anni nell'azienda novese. Oltre all'inserimento dei gio-

vani in aziende, lo scorso anno è stato inaugurato un apiario in città, ad Alessandria, a Forte Acqui. «Allevare api in contesti urbani è una progressione di cultura, coscienza ecologica ed etica ambientale - spiega Mara - Se coinvolge soggetti vulnerabili, diventa inoltre occasione di integrazione e dignità». Ieri le porte del piccolo laboratorio sul campo (sono dieci arnie) ha aperto alla città. «Non c'è stata la risposta che ci aspettavamo - ammette - c'erano soprattutto i richiedenti asilo, interessati all'inserimento nel progetto. L'obiettivo della giornata era quello di creare un contatto tra i cittadini e i nostri ospiti». In autunno è periodo per le api di rintanarsi nelle arnie. Se ne riparla a primavera.



### Oggi le degustazioni Quindici metri di cioccolato fondente Choco Acqui manda in estasi i golosi

ACQUI TERME. Una strisciata di cioccolato fondente che ha mandato in estasi grandi e piccini. I bambini, con attenzione e un silenzio assoluto hanno atteso che il maestro cioccolatiere gettasse sul lungo tavolone di 15 metri quel cioccolato caldo con una percentuale di cacao pari al 64.5%. Poi una volta raffreddato è stato offerto ai cittadini di Acqui e ai visitatori che hanno aderito con piacere alla gara di solidarietà per raccogliere fondi in favore delle persone colpite dal sisma del 24 agosto scorso. Tutti i soldi raccolti saranno portati personalmente dal sindaco Enrico Bertero ad Amatrice. Questo e molto di più è stata la manifestazione Choco Acqui che oggi culminerà con una serie di degustazioni che si svolgeranno al Grand Hotel. In corso Bagni e piazza Italia invece rimarranno aperti i numerosi stand dedicati al cioccolato in ogni sua declinazione.

G. GAL

ANDREA PERNIGOTTI

### Un ingegnere per i pendolari del Novese

ANDREA PERNIGOTTI, ingegnere, 50 anni di Novi, è stato eletto presidente dell'Apn, l'Associazione dei pendolari novesi. Succede al fondatore Riccardo Leardi. «Sono sempre stato attivista dell'Associazione - dice il neopresidente -. Vorrei creare un sito internet. Per iniziare potrebbe andare benissimo una pagina di Facebook. Nel nuovo direttivo Giusy Tolino, Riccardo Leardi, Bruno Isolabella e Franco Merlo.

### Farmacie di turno

Alessandria: Falcone via Milano 31 Tel. 0131-252.977; Sacchi corso Acqui 45 Tel. 0131-342.703  
Acqui Terme: Albertini corso Italia 70 Tel. 0144-322.630  
Ovada: Moderna, via Cairoli, 165 Tel. 0143-80.348  
Tortona: Farmacom S.R.L. F. C. 1, corso Don Orione 51/A Tel. 0131.862.630  
Novi Ligure: Fratelli Bajardi via Girardengo 50 Tel. 0143-2216